# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Guardatevi dagli scribi

Perché Gesù chiede ai suoi discepoli di guardarsi dagli scribi? Guardarsi significa non permettere che il loro modo di pensare e di praticare la religione entri nel loro cuore. neanche in minima parte, fosse anche grande quanto un atomo. Niente deve entrare in essi. Tutto deve rimanere fuori. La loro religione non è a servizio di Dio e della sua gloria. È invece una religione ad esclusivo servizio della loro gloria. Per innalzarla fino al cielo – così come in Babele si è innalzata la torre – di tutto si servono, anche della gloria del Signore da essi usata come calce e bitume per la costruzione della loro torre di superbia, di orgoglio, di vanagloria. Leggiamo quando dice la Genesi sulla Torre di Babele: *“Tutta la terra aveva un’unica lingua e uniche parole. Emigrando dall’oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. Si dissero l’un l’altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un’unica lingua; questo è l’inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l’uno la lingua dell’altro». Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra (Gen 11,19)*. Questa torre viene costruita in opposizione al Signore. Dio non deve governare la loro vita. Essi vogliono la perfetta autonomia. Voglio essere come Dio. Gli scribi invece vogliono essere sopra Dio e per questo usano la sua religione per innalzare se stessi.

Possiamo applicare agli scribi quanto il profeta Isaia rivela del re di Babilonia: “*In quel giorno avverrà che il Signore ti libererà dalle tue pene, dal tuo affanno e dalla tua dura schiavitù a cui eri stato assoggettato. Allora intonerai questa canzone sul re di Babilonia e dirai: «Ah, come è finito l’aguzzino, è finita l’aggressione! Il Signore ha spezzato la verga degli iniqui, il bastone dei dominatori, che percuoteva i popoli nel suo furore, con colpi senza fine, che dominava con furia le nazioni con una persecuzione senza respiro. Riposa ora tranquilla tutta la terra ed erompe in grida di gioia. Persino i cipressi gioiscono per te e anche i cedri del Libano: “Da quando tu sei prostrato, non sale più nessuno a tagliarci”. Gli inferi di sotto si agitano per te, per venirti incontro al tuo arrivo; per te essi svegliano le ombre, tutti i dominatori della terra, e fanno sorgere dai loro troni tutti i re delle nazioni. Tutti prendono la parola per dirti: “Anche tu sei stato abbattuto come noi, sei diventato uguale a noi”. Negli inferi è precipitato il tuo fasto e la musica delle tue arpe. Sotto di te v’è uno strato di marciume, e tua coltre sono i vermi. Come mai sei caduto dal cielo, astro del mattino, figlio dell’aurora? Come mai sei stato gettato a terra, signore di popoli? Eppure tu pensavi nel tuo cuore: “Salirò in cielo, sopra le stelle di Dio innalzerò il mio trono, dimorerò sul monte dell’assemblea, nella vera dimora divina. Salirò sulle regioni superiori delle nubi, mi farò uguale all’Altissimo”. E invece sei stato precipitato negli inferi, nelle profondità dell’abisso! Quanti ti vedono ti guardano fisso, ti osservano attentamente: “È questo l’individuo che sconvolgeva la terra, che faceva tremare i regni, che riduceva il mondo a un deserto, che ne distruggeva le città, che non apriva la porta del carcere ai suoi prigionieri?”. Tutti i re dei popoli, tutti riposano con onore, ognuno nella sua tomba. Tu, invece, sei stato gettato fuori del tuo sepolcro, come un virgulto spregevole; sei circondato da uccisi trafitti da spada, deposti sulle pietre della fossa, come una carogna calpestata (Is 14,3-19).* Superbia e vera religione sono l’una la negazione dell’altra. La superbia distrugge la vera religione. La vera religione distrugge la superbia. Il Signore vuole i suoi adoratori miti e umili di cuore.

*Allora egli disse loro: «Come mai si dice che il Cristo è figlio di Davide, se Davide stesso nel libro dei Salmi dice: Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi? Davide dunque lo chiama Signore; perciò, come può essere suo figlio?». Mentre tutto il popolo ascoltava, disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dagli scribi, che vogliono passeggiare in lunghe vesti e si compiacciono di essere salutati nelle piazze, di avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti; divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». (Lc 20,41-47).*

Gesù, chiedendo ai suoi discepoli di guardarsi dagli scribi, altro non chiede se non di conservare la loro fede sempre nella grande umiltà e nella purezza, perché non venga macchiata da nessun pensiero della terra. Oggi dobbiamo denunciare che la nostra fede è fortemente inquinata da molti pensieri che non appartengono a Cristo Gesù, ma a questo mondo. Quando si inquina la fede, all’istante di inquina la religione, si inquina Dio, Cristo Gesù, lo Spirito Santo, la Chiesa. Questa smette di essere sacramento di salvezza per tutti gli uomini. Questo accade perché i pensieri della terra hanno un duplice effetto. Essi prima conquistano la Chiesa e poi allontanano da essa ogni uomo. Solo i pensieri di Cristo Gesù attraggono alla Chiesa. Noi riempiamo la Chiesa di pensieri della terra e questi pensieri allontano dalla Chiesa. Ciò che dovrebbe servire per attrarre serve invece per allontanare. E così la Chiesa anziché attrarre uomini nel suo seno, dal suo seno, colmo di pensieri umani, allontana l’uomo. ***13 Marzo 2022***